PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Questo protocollo è lo strumento di attuazione delle indicazioni normative vigenti; si pone come parte integrante del POF e intende presentare un modello di accoglienza pianificata attraverso cui venga agevolato l'inserimento degli alunni stranieri.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ D.L.vo 297/94 Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- ✓ D.P.R. 399/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- ✓ Circolare MIUR 24/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";
- ✓ Circolare MIUR 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana";
- ✓ Circolare Ministeriale n. 96/2012 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2013/2014.

FINALITA'

- ✓ Definire comportamenti condivisi all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ✓ Agevolare l'ingresso a scuola delle bambine e dei bambini stranieri;
- ✓ Dare sostegno alle bambine e ai bambini stranieri nella fase di adattamento;
- ✓ Entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- ✓ Facilitare la creazione di un clima di accoglienza in Istituto;
- ✓ Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Nel ***Protocollo di Accoglienza*** vengono definiti:

- ✓ Criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola delle alunne e degli alunni stranieri;
- ✓ Compiti e ruoli del personale della scuola (Dirigente Scolastico, docenti, ATA);
- ✓ Fasi attuative dell'accoglienza e dell'inserimento;
- ✓ Tipologie di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- ✓ La valutazione;
- ✓ Risorse necessarie per tali interventi.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Il gruppo è formato dal Dirigente scolastico, Responsabile di segreteria per l'iscrizione degli alunni stranieri; Docente Funzione Strumentale per il supporto agli alunni; Responsabile di plesso. Le competenze del gruppo hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale. Il gruppo si riunisce nei casi di inserimento di alunni neoarrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà. I compiti del gruppo vanno dall'accoglienza (vaglio nuovi iscritti, colloqui con gli alunni e le famiglie, formulazione del test d'ingresso per valutare le competenze linguistiche, organizzazione delle attività di apprendimento della lingua italiana come L2 a vari livelli e contatti con coordinatori di classe e docenti) al sostegno dell'apprendimento nel corso dell'anno

scolastico, alla cernita del materiale da acquistare per rendere efficaci gli interventi(manuali specifici, vocabolari bilingui, materiale audio e video).

PERCORSO DI ACCOGLIENZA

a) ISCRIZIONE

Questo primo momento dell'accoglienza è gestito dall'ufficio di segreteria. Nell'organico del personale amministrativo viene individuata una persona responsabile dei procedimenti di iscrizione degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie il compito delle pratiche burocratiche.

Compiti della segreteria:

- ✓ Fornire alla famiglia precise informazioni sulla scuola italiana, con particolare riferimento all'ordine di scuola richiesto (tramite l'utilizzo di materiale di informazione possibilmente bilingue);
- ✓ Concretizzare l'iscrizione dell'alunno/a facendo uso di modulistica bilingue, laddove possibile;
- ✓ Raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso;
- ✓ Fissare il primo appuntamento tra famiglia, Dirigente scolastico con la presenza del Responsabile di plesso e della Funzione strumentale.

b) PRIMA CONOSCENZA

Questa fase è gestita dalla ***Commissione Accoglienza***, gli scopi di tale incontro iniziale sono i seguenti:

- ✓ Raccogliere informazioni sulla famiglia e sul suo progetto migratorio;
- ✓ Ricostruire la storia scolastica del minore, con particolare attenzione alle competenze linguistiche;
- ✓ Fornire informazioni più dettagliate sull'organizzazione della scuola che il minore frequenterà;
- ✓ Informare la famiglia sui criteri di inserimento nelle classi adottati dall'istituto;
- ✓ Instaurare una relazione collaborativa con la famiglia, invitandola a far riferimento alle persone della Commissione Accoglienza per eventuali problemi o necessità;

La Commissione, in base alla documentazione pervenuta, elabora la proposta di inserimento nella classe, tenendo conto dei criteri approvati dal Collegio Docenti e delle situazioni didattiche delle classi.
Il Dirigente Scolastico, valutate tutte le situazioni, definisce l'atto di iscrizione assegnando il minore ad una classe.

MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'inserimento scolastico degli alunni e delle alunne stranieri avviene sulla base di:

✓ Circolare MIUR 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana", della Circolare MIUR

✓ Circolare Ministeriale n. 96/2012 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2013/2014;

✓ DPR 394 del novembre 1999 – art. 45, comma 2 **"Iscrizione scolastica":** "*I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".*

Nell'inserimento è comunque privilegiata la corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica in considerazione che:

- ❖ *"Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici*

interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa" (D.P.R. 394/99, art. 45, comma 4);

❖ *"Per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno, la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento e quindi una loro effettiva integrazione – le scuole attivano iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse che saranno messe a disposizione dalla legge 440/97 e con opportune scelte di priorità nella finalizzazione delle disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio. In merito, sempre nel rispetto dell'autonomia delle scuole, si suggeriscono le seguenti misure, peraltro già richiamate dalla normativa vigente:*

1. *Attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa);*

2. *Utilizzo della quota di flessibilità del 20%, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base; di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non);*

3. *Partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, utilizzando eventualmente risorse professionali interne o di rete, offerti e/o organizzati dal territorio;*

c) INSERIMENTO NELLA CLASSE

✓ Inserimento nella sezione/classe con minor numero di alunni salvo i casi in cui sia predominante (>30%) la presenza di alunni stranieri di diversa nazionalità;

✓ Valutazione da parte della Commissione accoglienza dell'opportunità di inserire l'alunno/a nella sezione/classe dove siano presenti altri connazionali al fine di sopperire, in parte, all'esigenza della mediazione linguistica;

Nel primo giorno di frequenza, l'alunno viene accolto da alcuni membri della Commissione Accoglienza, dai docenti della classe e da operatori scolastici che possono fornire supporto nei primi momenti dell'inserimento. Se l'iscrizione avviene in corso d'anno, è auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e, a seconda dell'ordine di scuola, organizzare gli spazi in modo da facilitare l'inserimento.

I docenti della classe

✓ Favoriscono collegialmente l'integrazione dell'alunno/a nella classe;

✓ Individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina;

✓ Mantengono i contatti con altre persone che si occupano della famiglia.

Il docente Funzione Strumentale mantiene una funzione di continuo supporto nei confronti dell'alunno straniero e della classe di inserimento:

✓ Ricerca materiali da usare nei vari momenti di accoglienza;

✓ Mantiene i contatti con i servizi di assistenza;

✓ Cura le relazioni con i docenti delle classi di inserimento al fine di sostenerne l'azione;

✓ Raccoglie i dati per il monitoraggio della situazione dell'istituto in merito alla presenza di alunni stranieri;

- ✓ Organizza una selezione di materiali utili all'insegnamento dell'italiano come L2 e all'educazione interculturale.

d) VALUTAZIONE

Secondo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR (C.M. n 24 – 1.3.2006) è da tener presente che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.
La valutazione degli alunni stranieri, in particolare quelli neo arrivati pone problemi di vario genere. Il Piano di Studio Personalizzato sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione.
Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Anche il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO L2), che è oggetto di verifiche orali e scritte, concorrerà alla sua valutazione formativa.
Sarà, comunque, fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Commissione Accoglienza. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Interclasse prendono in considerazione tutti, o solo in parte, i seguenti indicatori:

- ✓ il percorso scolastico pregresso;
- ✓ gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- ✓ risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- ✓ i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- ✓ la motivazione;
- ✓ la partecipazione;
- ✓ l'impegno;
- ✓ la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo: *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".*
Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Interclasse può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n.24 del 01/03/2006,* che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento ed acquisizione delle varie discipline.